

Collana
Le Aree Naturali Protette

diretta da
Renzo Moschini

comitato scientifico
*Carlo Desideri, Roberto Gambino,
Ippolito Ostellino, Sergio Paglialunga,
Rossano Pazzagli, Luigi Piccioni, Sandro Pignatti,
Giampiero Sammuri, Massimo Sargolini*

Sul mondo dei parchi e più in generale delle aree protette terrestri e marine esiste oggi nel nostro paese una ricca pubblicistica anche fotografica che offre al lettore un'ampia possibilità di scelta. I pochi visitatori di un'epoca fortemente selettiva dei rari parchi storici sono diventati ormai migliaia e milioni che possono scegliere tra decine e centinaia di parchi e aree protette grandi e piccole, vecchie e nuove diffuse da un capo all'altro del paese. Sono parchi nazionali e regionali di montagna, collinari, fluviali, marini, archeologici, sono riserve naturali, oasi, siti comunitari e altro ancora.

Questa collana si propone di inserirsi in quest'ambito con un percorso che da un lato promuova il sistema delle aree naturali protette e che trasmetta il bisogno di considerarle sempre più come uno dei grandi patrimoni dell'umanità. Dall'altro stimoli l'attenzione del grande pubblico, dei curiosi di cultura e non solo degli addetti ai lavori, su alcuni degli aspetti che ormai convivono nei parchi di oggi a cominciare da quello dei "turismi", delle culture dei territori fino ad arrivare alla condizione delle acque, del suolo, delle coste, della fauna e della flora, sempre più riassunte con il nuovo termine e concetto scientifico di biodiversità.

Collana
Le Aree Naturali Protette

diretta da
Renzo Moschini

- 1 • **Sandro Pignatti** (a cura di), *Biodiversità e aree naturali protette*, 2005, pp. 240.
- 2 • **Paolo Cassola**, *Turismo sostenibile e aree naturali protette. Concetti strumenti e azioni*, 2005, pp. 312.
- 3 • **Giulio Ielardi**, *Viaggio nell'Italia dei parchi*, 2005, pp.196.
- 4 • **Beatrice Bardelli**, *Un quarto di secolo speso bene per l'ambiente*, 2005, pp. 240.
- 5 • **Renzo Moschini**, *Parchi, a che punto siamo? Un'analisi senza omissis della crescita del sistema italiano delle aree protette*, 2006, pp.140.
- 6 • **Giuliano Tallone**, *I parchi come sistema. Politiche e reti per un nuovo ruolo delle aree protette*, 2006, pp. 316.
- 7 • **Giulio Ielardi**, *Uomini e lupi. Il cammino dei parchi italiani nel racconto dei protagonisti*, 2007, pp. 232.
- 8 • **AA.VV.**, *Aree protette fluviali in Italia. Biodiversità, gestione integrata e normative*, 2007, pp. 264.
- 9 • **Giulio Ielardi**, *Le buone pratiche dei parchi del Lazio*, 2007, pp. 200.
- 10 • **Roberto Felici**, *La tutela penale delle aree protette*, 2007, pp. 240.
- 11 • **Renzo Moschini**, *Parchi e istituzioni: novità e rischi*, 2007, pp. 120.
- 12 • **Maurizio Borin, Michela Salvato, Nicola Silvestri** (a cura di), *Un'agricoltura per le aree protette. Da problema a risorsa*, 2007, pp. 256.
- 13 • **Rossano Pazzagli** (a cura di), *Il paesaggio della toscana tra storia e tutela*, 2008, pp. 336.
- 14 • **Giulio Ielardi**, *Viaggio nella Toscana dei parchi*, 2008, pp. 144.
- 15 • **Roberto Gambino, Daniela Talamo, Federica Thomasset**, *Parchi d'Europa. Verso una politica europea per le aree protette*, 2008, pp. 316.
- 16 • **Renzo Moschini** (a cura di), *Aree protette e nautica sostenibile*, 2009, pp. 176.
- 17 • **Renzo Moschini**, *La crisi dei parchi e il governo del territorio*, 2009, pp. 112.
- 18 • **Maurizio Burlando** (a cura di), *Il sistema regionale delle Aree Protette della Liguria*, 2009, pp. 128.

Il sistema regionale delle Aree Protette della Liguria

a cura di
Maurizio Burlando



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Volume pubblicato con il contributo della Regione Liguria
Dipartimento Pianificazione Territoriale – Servizio Parchi e Aree Protette

foto di copertina: Cristiano Queirolo

stampato su carta riciclata Ciclus

© Copyright 2009

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672519-6

Il sistema regionale delle Aree Protette della Liguria



PRESENTAZIONE

Maurizio Burlando

Direttore Parco Naturale Regionale del Beigua

Questo volume è stato pubblicato in occasione della 3^a Conferenza Regionale delle Aree Protette della Liguria con l'obiettivo di rappresentare un nuovo e aggiornato strumento di valutazione e di discussione sul ruolo e sulle prospettive dei parchi e delle aree protette liguri.

Una rassegna arricchita da autorevoli contributi che, pur non potendo affrontare tutte le numerose e articolate problematiche che afferiscono al sistema regionale, forniscono comunque diverse chiavi di lettura sia per intraprendere un giudizio argomentato sul lavoro svolto, sia per avviare un dibattito culturale sulle rinnovate funzioni e potenzialità del progetto "aree protette" in Liguria.

A circa quindici anni dall'approvazione della legge regionale n. 12 del 22 febbraio 1995 di riordino delle aree protette liguri, il volume affronta alcune delle tematiche che costituiscono il terreno di confronto quotidiano degli enti gestori (rapporti con gli enti locali, turismo, sviluppo rurale, tutela della biodiversità, educazione ambientale, ricerca scientifica, aree marine protette, ecc.) allo scopo di verificare quanto e come le aree protette abbiano interpretato e messo in pratica nuovi modelli di *governance* territoriale in grado di garantire la tutela delle risorse naturali e di rispondere contestualmente alle esigenze di sviluppo delle comunità locali che vivono e lavorano nelle aree di maggiore pregio ambientale della Liguria.

In tal senso il volume raccoglie diverse voci – espresse da gestori delle medesime aree protette e da amministratori di enti locali, da alti dirigenti regionali e da personalità di spicco del mondo accademico e associazionistico – che tratteggiano un puntuale resoconto dei risultati conseguiti, delle difficoltà, dei progetti, delle questioni irrisolte, delle tensioni che hanno caratterizzato e caratterizzano l'evoluzione di un sistema ancora non completamente assestato, ma decisamente effervescente e propositivo.

La necessità di fronteggiare obiettivi gestionali maggiormente articolati rispetto alla fase istitutiva, l'opportunità di sperimentare nuove frontiere di *governance* con l'allargamento delle azioni di tutela e di valorizzazione alle reti e agli ecosistemi presenti anche oltre i confini, investono le aree protette liguri

di un impegno ancora più complesso e articolato. Per questi motivi il volume raccoglie opinioni e argomentazioni che non si esauriscono nella loro funzione analitica, ma che, viceversa, vogliono rilanciare un dibattito culturale sul futuro delle politiche relative alle aree protette, nonché enfatizzare la necessità di mettere a punto una forte strategia, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, per poter fronteggiare con successo i più moderni temi posti dal contesto ambientale globale, quali i cambiamenti climatici, la perdita della biodiversità, il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, l'innovazione in materia di mobilità, il turismo sostenibile, la coesione sociale e lo sviluppo di nuove opportunità di lavoro, il moderno fronte della *soft economy*, la qualità dei servizi, la tutela delle produzioni agro-alimentari quale garanzia di presidio del territorio e delle identità culturali.

Uno scenario importante che richiede alle aree protette competenza, coerenza, programmazione, continuità e una reale e "leale collaborazione" sia con i diversi livelli dell'amministrazione pubblica, sia con gli operatori economici, sia con le variegate rappresentanze sociali.

Una sfida che il sistema regionale delle aree protette della Liguria ha dimostrato di saper ben interpretare fino a oggi, ma che necessita di un ancor più forte impegno in termini di strategie e di risorse. Una sfida centrale anche per il benessere sociale ed economico dell'intera Liguria, regione che può trarre vantaggio da un consolidato e autorevole sistema di aree protette, interpretate come nodi nevralgici per affermare innovative politiche di tutela attiva del territorio.

PREFAZIONE

Claudio Burlando

Presidente della Regione Liguria

Franco Zunino

Assessore all'Ambiente della Regione Liguria

Uno sviluppo leggero, diffuso sul territorio e duraturo. Fondato sulle eccellenze dei beni naturali e delle identità locali. Organizzato intorno alla condivisione delle scelte e alla partecipazione delle comunità. Capace di convertire lo svantaggio in opportunità. Ecco uno dei risultati, certo quello più ampiamente apprezzato, del lavoro dei parchi. Tanto apprezzato da averne mutato radicalmente la percezione, in particolare da parte degli abitanti dell'entroterra: da diffidenza e ostilità verso apertura e partecipazione.

Una vera svolta, proclamata dalla singolare storia del Parco delle Alpi Liguri, istituito, dopo trent'anni di tentativi, grazie alla forte volontà e impegno dei sindaci dei Comuni "fondatori", in sintonia con la Regione. Una svolta confermata dai diversi Comuni che chiedono di entrare a far parte dei parchi esistenti, sottolineata dall'istituzione del Parco delle Mura, fortemente voluto dal Comune di Genova, e dell'area marina protetta statale attesa da tempo dal Comune di Bergoggi, che ha anche progettato l'ampliamento della riserva regionale.

Dalla seconda conferenza regionale delle aree protette (marzo 2004) a oggi, il sistema dei parchi della Liguria è cresciuto in estensione, numero e tipologia di aree, e presenta ora una gamma praticamente completa per caratteri ambientali, per classificazione, per modello gestionale, per modalità di protezione anche innovative. Basti pensare all'introduzione del Paesaggio Protetto e delle Aree di Tutela Marina regionali. Sta inoltre per essere arricchito dall'istituzione della grande Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia, la prima interamente di proprietà pubblica, nel territorio acquisito con fondi della Regione e della Provincia di Savona.

L'acquisizione con risorse regionali di altri beni, tra cui emerge, per dimensione e importanza, il complesso minerario-museale di Gambatesa per il Parco dell'Aveto, rappresenta una operazione "controcorrente", nella convinzione che proprietà e gestione pubblica, da parte di soggetti efficaci e partecipati come gli Enti parco, garantiscano i risultati migliori. Lo dimostra l'esperienza altamente positiva delle foreste demaniali regionali a essi da qualche tempo affidate, tanto che altre sono in corso di affidamento; esperienza capace di coniugare riqualifi-

cazione ambientale e utilizzazione esemplare del legno – avvalendosi delle cooperative locali –, gestione delle risorse del sottobosco e riuso innovativo delle strutture.

Le capacità operative degli enti di gestione, nelle proprie aree e nell'ambito allargato dei territori dei comuni del parco, sono evidenziate dalla crescita, in quantità, importanza e qualità, degli interventi. Interventi che alimentano un notevole indotto, particolarmente nelle aree più svantaggiate, vedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati, mostrano una elevata qualità delle opere, veri e propri esempi di saper fare e di integrazione tra identità locali e innovazione, anche riguardo all'efficienza energetica.

Con programmi e progetti, indirizzati e coordinati dal Servizio parchi della Regione, gli Enti parco negli anni scorsi hanno attratto sul territorio risorse, statali ed europee, mediamente tre volte maggiori rispetto a quelle che hanno “consumato” per funzionare. Un “effetto moltiplicatore” oggi in ulteriore miglioramento: basti pensare alla recente assegnazione di risorse FAS per dieci milioni di euro e FESR per oltre tre milioni, destinati all'attuazione di una parte del “Quadro generale della nuova progettualità dei parchi e dell'Alta Via”, che conta progetti per ben 93 milioni di euro.

Il tutto coerente con piani, piani socioeconomici, programmi attuativi e regolamenti, che dotano le aree protette di un quadro pianificatorio e normativo condiviso, chiaro e operativo, talmente completo e diffuso da collocare la Liguria ai primi posti tra le regioni italiane. Un quadro importante anche nei confronti della pianificazione comunale e per la ricchezza di indicazioni approfondite in materia di paesaggio, con una vera e propria manualistica per gli interventi sul patrimonio edilizio e i manufatti in genere di interesse storico-testimoniale.

Nei rapporti con gli enti locali, gli Enti parco hanno inoltre svolto un ruolo trainante in percorsi quali per esempio le certificazioni e i protocolli di qualità ambientale, e di coordinamento di progetti intercomunali. Senza contare i progetti complessi riguardanti realtà intensamente utilizzate, come nel Parco di Montemarcello-Magra, dove l'Ente parco svolge anche un ruolo di coordinatore dei

diversi interessi in gioco e di garante della priorità della qualità ambientale negli interventi.

Sono inoltre diverse le azioni "di sistema" per ciascuna delle quali è stato affidato a un ente di gestione il ruolo di capofila, come il Progetto per lo studio e la gestione del Lupo in Liguria, la Rete dei Giardini, Orti Botanici e Vivai delle Aree protette, la Rete delle Biblioteche delle Aree protette, l'Ippovia dei parchi. Queste, insieme a diverse altre iniziative, indicano i parchi come esempio di integrazione, nell'epoca della concentrazione dei poteri forti e della frammentazione della società civile. Lo dimostra anche la crescente collaborazione tra Parco Regionale e Area Marina Protetta di Portofino, volta a superare una innaturale separazione certo non voluta dalla Regione.

Tra le numerose realizzazioni, inaugurate o in cantiere, e i nuovi progetti, si annoverano svariate tipologie, tra cui i centri che presentano ai visitatori i motivi di interesse dei parchi con tecniche divulgative e didattiche suggestive ed efficaci, e perfino un osservatorio astronomico nel Parco dell'Antola. Si vuole far leva sulle emozioni per catturare l'interesse e aprire la porta a conoscenze più approfondite. In merito all'educazione ambientale, i parchi svolgono un'intensa attività, con programmi diversificati e indirizzati alle scuole sia del proprio territorio che di altre regioni. Il Servizio Parchi della Regione, direttamente o in collaborazione con aree protette, ha realizzato e ha in corso diverse opere editoriali, tra cui libri e filmati, che tendono a offrire divulgazione e approfondimento scientifico.

Al di là del fatto che il criterio della qualità ambientale è comunque alla base di ogni azione dei parchi, certamente essi hanno sviluppato anche quello che è tradizionalmente inteso come loro ruolo specifico, ossia lo studio e la conservazione dei beni naturali. Anche la conservazione in senso stretto, più che attraverso secchi divieti, avviene grazie a regolamentazioni e interventi. Regolamentazioni di uso e di comportamento, interventi per esempio di riequilibrio faunistico o di rinaturalizzazione di ambienti degradati, pensati e condotti non solo sulla base degli studi di istituzioni scientifiche quali in particolare l'Università di Genova, ma anche in collaborazione con le principali organizzazioni dei soggetti diretta-

mente interessati, come cacciatori, agricoltori, pescatori, arrampicatori sportivi, subacquei, diportisti, ciclo e ippoturisti, oltre che con le associazioni ambientaliste ed escursionistiche.

A riconoscimento di questo ruolo e delle capacità dimostrate, con una recentissima legge, la Regione ha affidato agli enti gestori delle aree protette compiti fondamentali riguardo alla Rete Natura 2000, particolarmente estesa in Liguria, assegnando loro la pianificazione e la gestione dei siti interessati, anche se solo in parte, dal territorio dell'area protetta o a esso connessi.

Ma una rete ancora più estesa è definita da una legge regionale, altrettanto recente, con l'obiettivo di riorganizzare e garantire la funzionalità della parte più significativa delle migliaia di chilometri di sentieri della nostra regione. La REL – Rete Escursionistica della Liguria – vuole rispondere alla crescente domanda di turismo all'aria aperta portandoci al passo con le più evolute regioni europee. La REL conetterà tutte le aree di eccellenza, in particolare le aree protette, ai cui enti di gestione, come alle Province, sono affidati fondamentali compiti di proposta e intervento. Nel frattempo, tra le azioni del Progetto regionale Alta Via dei Monti Liguri, è stato avviato il progetto sperimentale dei CST, centri che svolgono un innovativo servizio di trasporto e accompagnamento per l'escursionismo, e sono stati inaugurati i primi percorsi accessibili alle persone con disabilità motorie o sensoriali.

Il riconoscimento del Beigua come Geoparco UNESCO, si è aggiunto alla qualifica di Patrimonio dell'Umanità già attribuita al complesso Cinque Terre – Porto Venere, conferendo ulteriore interesse internazionale e attrattività al Sistema dei parchi liguri. Con la consapevolezza di dover estendere nello spazio e nel tempo l'offerta turistica della regione, negli ultimi anni si è sviluppata una vitale collaborazione tra i parchi e l'Agenzia In Liguria, portando a iniziative coordinate di promozione, con la partecipazione a eventi internazionali. Tra l'altro, sviluppando il tradizionale appuntamento della Giornata Europea dei Parchi, è stata realizzata quest'anno una ricca rassegna di eventi denominata "Il Maggio dei Parchi".

Certo, accanto ai successi, vi sono ancora problemi, anche pesanti, tra i qua-

li emerge l'esigenza e l'urgenza di irrobustire le esilissime strutture operative degli Enti parco, i cui risultati eccellenti sono dovuti all'impegno straordinario profuso dai direttori e dai pochissimi dipendenti e collaboratori, con la partecipazione anche operativa di presidenti e consiglieri, e che rischiano il collasso per la crescita esponenziale del lavoro da essi stessi sviluppato. Esigenza che si scontra con le difficoltà nel disporre di risorse per spese correnti e con le limitazioni della spesa pubblica imposte a livello nazionale ed europeo.

La Liguria non è immune dal paradosso generalizzato che vede la possibilità di investire ingenti risorse in grandi opere nuove e la carenza di risorse, anche modeste, necessarie per la manutenzione ordinaria di strutture e infrastrutture esistenti e per una loro gestione ottimale. Di fatto, a causa della crisi e del pericolo dell'instabilità, si è costretti a limitare spese che possono invece concorrere in modo importante allo sviluppo economico. Senza contare la recente "caccia alle streghe" che rischia di buttare in un unico rogo nazionale gli enti nuovi, a dir poco snelli e molto efficienti, insieme a enti vecchi, elefantiaci e incapaci di risultati. Occorre quindi sperimentare e attuare modalità di finanziamento integrativo ai fini gestionali, come stanno facendo il Parco Nazionale delle Cinque Terre e l'Area Marina Protetta di Portofino e, limitatamente alle foreste, anche i parchi regionali. Ma soprattutto occorre puntare alla partecipazione finanziaria di quelle realtà economiche forti – e ve ne sono molte, in particolare nelle celebrate località costiere – che traggono gran parte del loro successo dall'essere collocate all'interno o in prossimità di un'area protetta.

Da parte sua la Regione ha aumentato, sia pur di poco, i propri finanziamenti per i parchi e farà ogni sforzo possibile per sostenerne l'opera. Opera che, pur nella modesta portata statistica delle risorse, partecipa con forte significato, anche sperimentale e dimostrativo, al grande processo evolutivo, da alcuni denominato "economia verde", che si sta diffondendo in modo esponenziale e che rappresenta la vera e unica prospettiva per coniugare tutela dell'ambiente, sviluppo economico e promozione sociale.

INDICE

Presentazione <i>Maurizio Burlando</i>	7
Prefazione <i>Claudio Burlando e Franco Zunino</i>	9
Il lungo percorso delle aree protette della Liguria <i>Franco Lorenzani e Federico Beltrami</i>	15
Parchi di Liguria: tutela del territorio e sviluppo sostenibile <i>Dario Franchello</i>	53
Parchi di Liguria: la necessità di consolidare ruolo e funzioni <i>Roberto Costa</i>	61
Uomini, natura, paesaggio in Liguria: quale bilancio dopo quindici anni di legge sui Parchi? <i>Annibale Salsa</i>	69
Parchi e turismo: una sfida nuova da vincere <i>Angelo Berlangieri</i>	75
Parchi e Province: l'esperienza della Provincia di Genova <i>Alessandro Repetto e Renata Briano</i>	81
L'esperienza di un Comune nella gestione di un'area protetta: il caso di Portovenere <i>Giovanni Pistone</i>	85
Le aree protette marine in Liguria <i>Giovanni Diviacco</i>	93
Tutela della biodiversità e ricerca scientifica: il contributo delle aree protette della Liguria <i>Mauro Mariotti</i>	107
I parchi e l'educazione allo sviluppo sostenibile <i>Bruno Soracco</i>	119
Postfazione <i>Renzo Moschini</i>	123